



Esteri - Forum su 'One Belt One Road' di Hangzhou, intervista a Francesca Huang (Associazione OBOR dello Zhejiang)

Roma - 15 set (Prima Pagina News)

Francesca Huang è Vice Segretario Generale dell'Associazione "One Belt One Road" della provincia cinese dello Zhejiang e dell'Associazione delle piccole e medie imprese sempre dello Zhejiang. Le due associazioni stanno di recente promuovendo il "2017 Hangzhou Global Entrepreneurs Forum and The Belt & Road Economic and Cultural Cooperation Summit" che si terrà a Hangzhou, in Cina, dal 28 al 30 ottobre.

Dott.ssa Huang, iniziamo dalle relazioni tra Italia e Cina. Negli ultimi 25-30 anni abbiamo assistito a una crescita rapidissima dell'economia cinese. Questo ha trasformato profondamente anche le relazioni commerciali tra la Cina e il resto del mondo, Italia inclusa. Saprebbe farci un quadro sullo stato delle relazioni economiche tra questi due paesi? Come sono cambiate in questo lasso di tempo? Cosa cerca oggi la Cina nell'Italia e l'Italia nella Cina?

Innanzitutto occorre ricordare come la storia dell'Italia sia antica e strettamente legata a quella europea. Luogo di nascita dell'Impero romano, l'Italia ha infatti avuto un'importante influenza nel campo sociale, politico, economico e militare europeo, oltre che nella cultura, nella scienza e nell'assistenza sanitaria. Inoltre l'Italia brilla in altri numerosi campi, come l'educazione, lo sport, l'arte, la moda, il cibo, l'architettura, la musica. L'Italia è uno dei paesi maggiormente sviluppati al mondo e uno degli stati al vertice tra le economie europee e mondiali.

La Cina è invece oggi la seconda economia più grande del mondo: un mercato enorme, cresciuto molto velocemente (il tasso di crescita media del PIL è del 9,8%) grazie alle politiche di apertura inaugurate circa 30 anni fa e le recenti riforme dello Stato.

Alla luce di ciò, lo stato delle relazioni economiche tra Cina e Italia ha subito delle evoluzioni. L'Italia è per volume d'affari, tra i paesi dell'Unione Europea, il quinto partner commerciale della Cina. La cooperazione economica e tecnologica sino-italiana si è sviluppata rapidamente negli ultimi vent'anni. Per le autorità cinesi, infatti, lo sviluppo tecnologico è infatti sempre più cruciale. L'obiettivo è far crescere il valore aggiunto della produzione e rimuovere l'etichetta di "low quality, low price" che a oggi contraddistingue il manifatturiero Made in China. La crescita del livello tecnologico della produzione industriale cinese richiederà nel breve periodo competenze e conoscenze e aprirà importanti nicchie nella componentistica meccanica. Pertanto, oggi la Cina cerca nell'Italia nuove opportunità di cooperazione bilaterale, ma anche di fusione e di integrazione più profonda. Dall'altra parte, l'Italia cerca nella Cina nuove prospettive di crescita, nuove risorse, e un partner disponibile a 360 gradi, pronto ad accoglierlo per lavorare in un contesto win-win.

Lei vive in Italia da diversi anni, e la comunità cinese ricopre un ruolo importantissimo nell'economia locale di metropoli italiane come Roma o Milano, ma anche di realtà più piccole (un esempio su tutti, il distretto tessile di Prato). Che ruolo può avere una comunità così importante nell'incremento delle relazioni commerciali tra Italia e Cina?

La nostra comunità può essere un "pioniere/esploratore" perfetto, un filtro che crea una sintonia tra entrambi le parti. Conoscere la realtà di due mondi così diversi ci ha fornito in questi anni un vantaggio concreto. I membri della comunità cinese, formata da persone che hanno lasciato il loro paese anni fa, sono da sempre disposti a lavorare duramente per superare ogni ostacolo.

'One Belt One Road', o "Nuova Via della Seta", è il piano strategico infrastrutturale che sarà decisivo per gli sviluppi futuri dell'economia cinese e dei suoi rapporti con i paesi dell'area Euroasiatica (e non solo): che ruolo può avere l'Italia secondo lei all'interno di un programma strategico tanto vasto?

Mi piace pensare che l'Italia possa presentarsi all'interno di questo programma strategico come una nazione "creatrice" o "artista", che promuove le proprie caratteristiche innovative e utilizza i propri punti di forza per aiutare gli alleati a creare valore. L'Italia è il luogo dove nascono i sogni, e la Cina è il luogo dove si costruiscono.

La sua associazione sta promuovendo il "2017 Hangzhou Global Entrepreneurs Forum and The Belt & Road Economic And Cultural Cooperation Summit", che si terrà a Hangzhou dal 28 al 30 ottobre: ce ne può parlare in breve? Perché è importante che le imprese italiane vi prendano parte?

La nostra associazione SMS della provincia di Zhejiang raccoglie circa 4.000 piccole e medie imprese, sotto la guida diretta dal comitato economico e informatico della provincia stessa. La provincia di Zhejiang è stata nominata leader del piano strategico "One Belt One Road", e quindi il comitato speciale OBOR di Zhejiang si unirà alle centinaia di Camere di Commercio, istituzioni finanziarie e agenzie di servizi per le industrie per sviluppare commercio, industria, finanza, cultura, tecnologia, investimenti e altre attività di cooperazione e scambio. L'obiettivo è quello di costruire un vasto meccanismo di cooperazione per realizzare "La Nuova Via della Seta" lungo i paesi dell'Asia centrale e dell'Unione europea, dell'America del Nord e di altre regioni, concentrandosi su una strategia di sviluppo sostenibile delle piccole e medie imprese, adattando e guidando lo sviluppo di nuove industrie e accelerando l'implementazione di una strategia di sviluppo innovativa. Il forum si concentrerà inoltre sulla promozione della costruzione della zona economica "Belt and Road", rafforzando la reale capacità di sviluppo economico e guidando le imprese a partecipare a precise strategie volte alla riduzione della povertà.

Il forum vedrà la partecipazione dei più importanti vertici istituzionali e businessman cinesi, e durante la tre giorni sono previsti anche tavoli B2B e incontri con gli investitori, gli incubatori e le imprese locali. Nel ciclo di conferenze è previsto inoltre un workshop dedicato alla cooperazione sino-italiana. L'Italia quindi, nell'ambito di OBOR, è tenuta in grande considerazione: essa infatti sarà uno dei paesi fulcro della direttrice marittima della Nuova Via della Seta, che prevede come terminale europeo l'alto Adriatico. Inoltre, parlando di comparti diversi da quello infrastrutturale, sono diversi i settori cinesi che faranno registrare i maggiori tassi di crescita e su cui l'Italia deve puntare per collaborare con la Cina: parlo del food, del sanitario, delle tecnologie green (acqua, rifiuti solidi, energie rinnovabili) e delle infrastrutture per la mobilità, oltre che del retail e della distribuzione.

(PPN) 15 set 2017 09:38

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS

Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009

Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail: redazione@primapaginaneWS.it